**” “MARIA, DA PARTE SUA CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE,**

**MEDITANDOLE NEL SUO CUORE” (Lc. 2,19;51)**

La frase che precede questa Parola ci dice: “*Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori*” (Lc. 2,18). Maria custodiva e meditava nel suo cuore proprio queste cose, queste parole, questi avvenimenti.

Questo atteggiamento di Maria è ricordato da Luca anche dopo il ritrovamento di Gesù nel Tempio e la risposta di Gesù incomprensibile al momento per Maria e Giuseppe: “SUA MADRE CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE NEL SUO CUORE” (Lc.2,51). Questa frase, che ricorre a breve distanza per due volte presenta Maria come modello di una fede meditata a fondo. Ella non permette che gli eventi accadano senza lasciare traccia, ma li medita in cuor suo, per scoprire in essi i piani di Dio. Nel corso della storia dell’infanzia di Gesù, Maria ha ricevuto rivelazioni sul conto del figlio. Tuttavia, anche dopo la rivelazione, rimanevano molti enigmi. A Gesù si accede sempre attraverso la fede e la fede non è ancora una visione faccia a faccia.

Per questo tale atteggiamento di riflessione, meditazione e ricerca è fondamentale nella vita di Maria: una riflessione e ricerca che non le tolgono la pace e la serenità, ma nell’Amore diventano disponibilità e collaborazione al Disegno di Dio, sforzo per capire e mettere insieme i tasselli che Dio le offre per individuare la direzione del suo piano d’Amore.

Si tratta di mettere insieme ciò che Dio le ha rivelato in passato, ciò che sta rivelando al presente, componendo parole e segni che Dio ha dato e dà attraverso persone, situazioni e avvenimenti particolari che manifestano i passi da fare per compiere il Disegno di Dio, che resta pur sempre misterioso.

Queste parole “*custodire*”, “*meditare*” ci presentano Maria in atteggiamento di raccolta meditazione, di silenziosa ricerca, aperta e desiderosa di corrispondere e realizzare la missione che Dio Le ha affidato. Da tutto l’insieme traspare il nesso che c’è tra questa meditazione-ricerca e la preghiera del cuore che diventa poi risposta concreta all’Amore di Dio.

Tutto questo tocca da vicino noi che tante volte, travolti dalle cose da fare, non riusciamo a trovare il tempo di fermarci e di metterci di fronte a Dio, di entrare in un rapporto personale e intimo con Lui, in una preghiera profonda dove sperimentiamo un’unione con Lui unica.

Guardando a Maria, siamo chiamati a rivisitare l’impostazione della nostra vita, il tempo che diamo alla preghiera e poi il fatto che Maria custodisse tutte quelle cose “*meditandole nel Suo cuore*” ci interroga:

- Ma io mi fermo a meditare?

- Sono capace di meditare?

- Amo il raccoglimento, il silenzio? Oppure ho paura del silenzio?

- O tiro conclusioni affrettate dopo una visione superficiale delle cose?

Infatti oggi si vive per lo più nella superficialità, secondo i trend delle mode... oggi non c’è più il gusto del silenzio, è raro il desiderio di fermarsi a riflettere, rara la capacità di meditare, la gioia di scoprire e focalizzarci sull’essenziale, per arrivare a scelte fatte con ponderatezza, chiaroveggenza e maturità.

**Maria ci chiede di ripensare la nostra gerarchia di valori**, l’impostazione della nostra vita, del nostro cammino comunitario, della nostra evangelizzazione… un po’ tutto, per poter arrivare a quell’unione con Dio che è “*l’unica cosa necessaria*” (cfr. *Marta e Maria*, Lc. 10,41-42) e ci guida a realizzare con più responsabilità il disegno che Dio ha su di noi.

Sovente, invece del silenzio, noi diamo spazio alla chiacchiera, al sottolineare il negativo dei fratelli, a volte mettiamo in moto vere e proprie telenovelas invece di seppellire il male nel nostro cuore e fermare il dilagare del negativo dentro di noi.

Maria, modello di riservatezza e di unione con Dio, ci insegna a **stare sempre nel soprannaturale** e a condividere con i fratelli non le beghe o i difetti altrui, ma la gioia di Dio, le Sue meraviglie, proprio come Lei – con il Magnificat – ha fatto con Elisabetta. Invece di perderci in tante lamentazioni, **Maria ci chiede di diventare costruttori di comunione, di positività, di creatività e di ottimismo, rimboccandoci le maniche per realizzare quanto il Signore ci fa capire come Sua volontà**.

Anche in questi giorni di grazia in cui insieme con tutta la Chiesa celebriamo i misteri della passione, morte e risurrezione di Gesù, sappiamo anche noi con Maria “*custodire tutte queste cose meditandole nel nostro cuore*”: il dono del comandamento nuovo, Gesù Eucarestia, l’Amore che Gesù Abbandonato ci grida dall’alto della croce toccheranno i nostri cuori e ci faranno sempre più UNO nella potenza della Sua Risurrezione.

**Messaggio della Regina della Regina della Pace – Medjugorje – 18 Marzo 2016 a Mirjana**

“*Cari Figli, con cuore materno e pieno d’amore verso ognuno di voi, desidero impegnarvi in un abbandono completo a Dio Padre. Io desidero che voi impariate, guardandovi e ascoltandovi dentro come seguire la Volontà di Dio. Desidero che voi impariate come avere fiducia nella Sua Grazia e nel Suo Amore, come anche io avevo sempre fiducia completa in Dio. Per questo, cari figli, purificate i vostri cuori, liberatevi da tutto quello che è terreno e permettete di essere pieni di quello che è da Dio. Permettete che tutto quello che viene da Dio possa, con la preghiera e con il sacrificio, formare la vostra vita, così che nei vostri cuori possa essere il Regno di Dio; così potete iniziare a vivere cominciando da Dio Padre. Provate a camminare sempre con mio Figlio. E per tutto questo, cari figli, dovete essere puri nello spirito, pieni di amore e di misericordia. Dovete avere cuori puri e semplici e dovete essere sempre disposti a servire. Cari Figli ascoltatemi, io dico tutto questo per la vostra salvezza. Vi ringrazio.*”

